

Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Intervento del Vescovo...

Guida: Ora dedichiamo uno spazio di tempo più prolungato, per far entrare in dialogo la nostra vita con la Parola che abbiamo ricevuto.

Intervento musicale.

Orazione e canto conclusivo.

Diocesi di Senigallia

Lectio divina in preparazione alle celebrazioni domenicali

Mercoledì 13 dicembre

Canto di ingresso, segno della croce

Invocazione allo Spirito Santo

Guida: invochiamo ora lo Spirito Santo, perché apra i nostri cuori all'attesa del Dio che viene e della sua Parola che desidera farsi carne; diciamo insieme

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo, nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido, drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa, dona gioia eterna

Guida: Ora ci sediamo per ascoltare con attenzione la proclamazione delle sacre Scritture.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia *Is 61, 1-2.10-11*

Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di grazia del Signore.
Io gioisco pienamente nel Signore,
la mia anima esulta nel mio Dio,
perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza,
mi ha avvolto con il mantello della giustizia,
come uno sposo si mette il diadema
e come una sposa si adorna di gioielli.
Poiché, come la terra produce i suoi germogli
e come un giardino fa germogliare i suoi semi,
così il Signore Dio farà germogliare la giustizia
e la lode davanti a tutte le genti.

Breve intervento del Vescovo...

Guida: Ora dedichiamo un breve tempo al silenzio per interiorizzare la Parola ascoltata; la musica d'organo vuole favorire la nostra concentrazione.

Seconda Lettura

1 Ts 5, 16-24

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!

Breve intervento del Vescovo...

Guida: Ora ci soffermiamo un po' in silenzio sulla parola del Signore che ci è stata donata.

Intervento musicale.

Al termine dell'intervento musicale,

Guida: Ora accoglieremo il brano del Vangelo che la Chiesa ci donerà domenica prossima; possiamo rimanere seduti.

Vangelo

Dal vangelo secondo Giovanni

Gv 1, 6-8. 19-28

Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò.